

Mancano reti sanitarie

I nuovi casi di tumori rari colpiscono 85mila italiani

■ Sono chiamati tumori rari, ma complessivamente rappresentano oltre il 20% di tutti i nuovi casi di tumore, con oltre 85mila diagnosi l'anno. Attualmente sono almeno 600mila gli italiani che convivono con una delle circa duecento forme clinicamente distinte di tumori rari, comprese in 12 famiglie: quella dei tumori pediatrici, la famiglia dei tumori ematologici rari, dieci famiglie di tumori solidi dell'adulto. È stato presentato a Roma un documento condiviso tra Intergruppo parlamentare malattie rare, FAVO - Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia e Società scientifiche in Oncologia, per chiedere al

governo di formalizzare una lista dei tumori rari e attivare Reti di riferimento nazionali ed europee in grado di garantire adeguata esperienza diagnostica e terapeutica e assicurare accessibilità a terapie appropriate, limitando la migrazione sanitaria. «I tumori rari - afferma Francesco De Lorenzo, presidente Favo - sono patologie a rischio in appropriatezza terapeutica cioè diagnosi e cure non efficaci. Troppi pazienti sono costretti ad affrontare ancora oggi gli oneri ed i disagi di una migrazione sanitaria alla ricerca di Centri dove poter essere curati con il meglio offerto oggi dalla medicina.